GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 29 MAGGIO — NUM. 125

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 28 maggio 1876

Livorno 1° (Ballottaggio) — Votanti 1262. Conte Bastogi eletto con voti 630; Meyer 620; nulli 12.

Cassino — Visocchi Alfonso eletto con voti 301.

Angri — Inscritti 905, votanti 555. Abignenti eletto con voti 546.

Spoleto — Inscritti 1044, votanti 458. Benedetti Tommaso voti 238; Fratellini Giuseppe 165. Ballottaggio.

Sora — Iucagnoli voti 138; Teti 135. Ballottaggio.

Mercato S. Severino — Inscritti 1015, votanti 579. Nicola Farina voti 224; Galiani Berardo Mario 210. Ballottaggio

Sant'Arcangelo — Inscritti 978, votanti 473. Baccarini voti 239; Vandomini 181. Ballottaggio.

Correggio — Inscritti 806, votanti 479. Mordini voti 249; Ronchetti 166. Ballottaggio.

Levanto — Inscritti 1721, votanti 1101. Farina Emanuele eletto con voti 573; Orengo 518.

Borghetto (Ballottaggio) — Votanti 737. Maiocchi eletto con voti 363; Boselli 333.

Serrastretta — Inscritti 798. Cefali eletto con voti 414 (non ancora ufficiale).

Gavirate — Inscritti 798, votanti 492. Adamoli ing. Giulio eletto con voti 345.

Mondovì — Avv. Giovanni Bellone eletto con voti 669.

Corigliano Calabro — Inscritti 720, votanti 519. Francesco colonnello Sprovieri eletto con voti 376; Falcone Raffaele 133.

Borgotaro — Inscritti 575, votanti 295. Torrigiani eletto con voti 247; San Vitale conte Alberto 37; Mussi Ruffino 1; nulli 9.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato vennero svolte le seguenti interrogazioni:

La prima del deputato Botta circa gli intendimenti del Ministro della Guerra relativamente ai debiti massa dei soldati; alla quale il Ministro rispose con alcune dichiarazioni e promettendo presentare uno speciale progetto di legge;

La seconda del deputato Massari intorno all'innalzamento di alcune legazioni al grado di ambasciate e al contegno del nostro Governo in seguito alle ultime conferenze di Berlino riguardo alla questione di Oriente; a cui il Ministro degli Affari Esteri rispose con schiarimenti e dichiarazioni;

La terza del deputato Di Cesarò sopra il movimento degli agenti diplomatici nazionali; che ebbe pure in risposta spiegazioni e dichiarazioni dal Ministro degli Affari Esteri, dal Presidente del Consiglio e dal deputato Visconti-Venosta;

La quarta del deputato Agostino Bertani sopra le condizioni dell'Istituto de' sordo-muti maschi in Napoli; condizioni che il Ministro della Pubblica Istruzione dichiarò volere, per quanto è possibile, migliorare e consolidare.

Venne poi annunziata un'altra interrogazione dello stesso deputato Bertani al Ministro degli Affari Esteri intorno ad irregolarità nelle funzioni consolari che si verificano presso alcuni Consolati all'estero e principalmente nel Consolato generale di Nuova York; la quale sarà svolta nella tornata del prossimo giovedì.

Furono oltracciò approvati tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero degli Affari Esteri, di uno dei quali trattarono i deputati De Renzis, Maurigi, Spaventa Silvio, il relatore Rasponi Gioachino, il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3116 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La promozione all'impiego di ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze sarà fatta a scelta e non per anzianità, ed a questo effetto l'impiego medesimo è assimilato a quello di capo di divisione di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 5 ottobre 1864;

Vedute le deliberazioni 22 marzo e 12 aprile 1876 del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Carrara, viste d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società inglese, con sede a Liverpool, col nome di *British and Foreign Marine Insurance Company Limited* (Società Britannica ed Estera di assicurazioni marittime a responsabilità limitata), col capitale nominale di un milione di lire sterline, diviso in 50,000 azioni da 20 lire sterline ciascuna, la quale Società ha per iscopo le assicurazioni marittime;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 250,000 (lire sterl. 10,000) per le sue operazioni nel Regno, che ha eletto domicilio in Genova, e vi ha nominato persona che la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, che per gli effetti del presente decreto è obbligata a denunziare, nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice italiano di commercio, ogni variazione che sia per recare ai propri atti costitutivi ed ai suoi statuti, e nel suo domicilio, ovvero nella persona del suo rappresentante in Italia; come anche a pubblicare ed a trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto generale annuale delle sue operazioni e quello parziale relativo alle operazioni compiute nel Regno;

Ritenuto inoltre che la Società non possa avere se non una sola direzione o agenzia principale nel Regno, e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi ed ai tribunali di esso e, per ogni altro suo obbligo, alle leggi ed alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata tra il Nostro ed il Governo inglese, ed approvata il 26 novembre 1867;

Visto il titolo VII, libro I del Codice italiano di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, stabilita in Inghilterra e sedente a Liverpool col nome di *British and Foreign Marine Insurance Company Limited* (Società Britannica ed Estera di assicurazioni marittime a responsabilità limitata), costituitasi con atto del 1° agosto 1867, retta dagli statuti inserti nel detto atto e modificati con deliberazioni sociali del 29 agosto e 13 settembre 1867, e del 26 gennaio 1870, registrata il 5 agosto e il 25 settembre 1867 fra le Società a capitali riuniti, ai termini della legge inglese del 1862, è riconosciuta come legalmente esistente ed abilitata ad operare nel Regno ai termini dei predetti suoi statuti.

Art. II. — Prima d'incominciare le sue operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico italiano (rendita 5 per 100) vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la somma di un milione di lire, la detta cauzione dovrà essere aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni mezzo milione da riscuotersi.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 aprile 1876:

Vitali Girolamo, pretore del mandamento di Luzzara, collocato a riposo a sua domanda;

Greco Natale, id. di Linguaglossa, tramutato al mandamento di Granmichele;

Fossati Benedetto, vicepretore nel mandamento di Pieve di Teco, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Sertorio Sebastiano, id., id. id.;

Bollo Sebastiano, id. del mand. Sestiere Molo di Genova, id. id.;

Facciolo Rodolfo, nominato vicepretore del mandamento 1° di Padova;

Freccia Clearco, id. II mandamento di Firenze;

Miraglia Leopoldo, già pretore nel mandamento di Capri in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di San Giovanni in Galdo;

Mezzacapo Tommaso, pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, tramutato alla II pretura urbana di Napoli;

Ravignani Ludovico, id. di Paceco, id. della pretura urbana di Verona;

Borasi Alessandro, id. di Garbagna, id. del mandamento di Bobbio;
Isaia Francesco, id. di Martirano, id. di San Mauro Forte;
Boezio Giovanni, id. di Neopoli, id. di Gioi;
Jemma Giuseppe, id. di Mileto, id di Laureana di Borello;
Benincasa Camillo, id. di Campana, id. di San Mauro Argentano;
Cardea Cataldo, id. di Bitonto, id. di Acquaviva delle Fonti;
Taberini Abato, id. di Gioja dal Colle, id. di Bitonto;
Ardizzone Francesco, id. di Cammarota, id. di Gioja dal Colle;
Marone Giuseppe, id. di Montepeloso, id. di Trivigno;
Vulterini Francesco, id. di Trivigno, id. di Montepeloso;
Ravani Giuseppe, id. di Biella, id. di Novara;
Scamuzzi Lorenzo, id. di Borgovercelli, id. di Biella;
Dassi Gaetano, id. di Casalborgone, id. di Borgovercelli;
Chereghin Nicolò, id. di Perosa Argentina, id. di Casalborgone;
Oppizio Giov. Batt., id. di Castigliole di Saluzzo, id. di Perosa Argentina;
Gabutti Gualtiero, id. di Verrez, id. di Castigliole di Saluzzo;
Rinaldo Luigi, id. di Bagnasco, id. di S. Germano Vercellese;
Maironi Pietro Ferdinando, id. di Sciolze, id. di Chivasso;
Coccani Giov. Batt., id. di Mulazzo, id. di Vistrorio;
Scapino Domenico, id. di Lessolo, id. di Canale;
Cairè Pier Luigi, id. di Tenda, id. di Dogliani;
Franchini Guido, id. di Locana, id. di Tenda;
Castiati Domenico, id. di Govone, id. di Conegliano d'Alba;
Montalti Gustavo, id. di Pancalieri, id. di Sampeyre;
Sodini Celso, id. di Castiglion Fiorentino, id. di Fojano della Chiana;
Corvacci Giovanni, id. di Pitigliano, id. di Castiglion Fiorentino;
Gigli Emilio, id. di Roccastrada, id. di Orbetello;
Nardi Carlo, id. di Orbetello, id. di Roccastrada;
Bazzoni Fabio, id. di Codogno, id. del III mandamento di Milano;
Preti Carlo, id. di Missaglia, id. di Codogno;
Ceruti Ferdinando, id. di Bellano, id. di Missaglia;
Bonazzi Giacomo, id. di Morbegno, id. di Bellano;
Caneva Zanini Cesare, id. di Introbbio, id. di Morbegno;
Melis Gaetano, id. di Mandas, id. di Aritzo;
Poddighe Giov. Maria, id. di Aritzo, id. di Macomer;
Cardia Emanuele, id. di Macomer, id. di Mandas;
Floris Luigi, id. di Jerzu, id. di Gavoi;
Sioli Cesare, id. di Gavoi, id. di Pozzomaggiore;
De Pan Antonio, id. di Lanusei, id. di Jerzu;
Todde Floris Francesco, id. di Seni, id. di Lanusei;
Licheri Marras Rachisio, id. di Tortolì, id. di Orani;
Sanna Camerada Giovanni Antonio, id. di Siniscola, id. di Tortolì;
Corrias Pietro Luigi, id. di Salsomaggiore, id. di Osilò;
Caboni Giuseppe, id. di Nurri applicato alla procura generale di Cagliari colle funzioni di segretario, id. di Lunamatrona, rimanendo ferma la sua applicazione alla medesima procura generale;
Ricci Ruggero, id. di Castel San Pietro, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;
Pampana Gioacchino, id. di Cattolica, id. id. per mesi quattro;
Selis Deplano Francesco Ignazio, id. di Senorbi, collocato in aspettativa a sua istanza per comprovati motivi di salute per un anno;
Giro Ettore, nominato vicepretore del mandamento di Badia Polesine;
Prasca Luigi, id. di San Martino d'Albaro;
Ragnisco Giovanni, id. di Pozzuoli;
Polledro Felice, id. di Asti;
Orlandi Francesco, pretore nella II pretura urbana di Napoli, richiamato al suo precedente posto di pretore nel mandamento di Castellammare di Stabia;
Amati Nicola Domenico, uditore applicato alla sezione di Corte d'appello in Potenza, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al mandamento di Napoli, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Gioia Nicola, id. al tribunale di Napoli, id. di Viggiano id.;
Gioia Giovanni, id. id., id. di Torre Orsaja id.;
Gastaldi Enrico, nominato pretore del mandamento di Deponte;
Pirotto Angelo, id. di Introbbio;
Locci Salvatore, id. di Siniscola;
Baciocchi Ettore, vicepretore del I mandamento di Arezzo, id. di Pitigliano;
Sanna Naitana Francesco, id. di Cagliari, id. di Nurri;
Siri Benedetto, id. di Calizzano, id. di Pieve di Teco;
Berruti Francesco, uditore applicato alla procura generale di Genova, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Calizzano con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

Con R. decreto in data dell'11 maggio 1876 il sig. Vitolo Giuseppe fu nominato ufficiale di saggio di 8ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200, a decorrere dal 1° giugno successivo, e con decreto Ministeriale del 17 maggio venne destinato all'ufficio di saggio di Napoli.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in

presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e

capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, alinea 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Da una relazione dell'incaricato d'affari di Germania, reggente la Legazione italiana in Caracas, risulta che il Governo del Venezuela con ordinanza del 22 marzo u. s., pubblicata nella *Gaceta Oficial*, ha autorizzato la Dogana di Puerto Cabello a dare permessi, mediante i quali le navi indigene ed estere possono recarsi in Maracaibo per caricarvi il legno detto *Morus tinctoria* (in spagnuolo *Palo de Mora*, ed in inglese *Fustic*) ed il *Dividivi* (frutto dell'acacia americana), ed esportare questi due generi direttamente per gli Stati Uniti e per l'Europa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 cadente, in S. Croce Camerina, provincia di Siracusa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 26 maggio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 593302 e n. 593303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale: la prima al nome di Legnani Angelo fu Ercole, domiciliato in Messina, di lire 380; la seconda al nome di Torriani Clementina fu Carlo, moglie di Coretta Antonio, domiciliata in Milano, di lire 380, vincolate ad usufrutto vitalizio a favore di Testori *Giuseppina* fu *Giuseppe*, nubile, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto vitalizio a favore di Testori *Cherubina Giuseppa* fu *Giosuè*, nubile, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195, nel comune di Castellammare, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2997.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 130, nel comune di Lucera, provincia di Foggia, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2242 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli

accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

R. ACCADEMIA MUSICALE DI S. CECILIA

Dal Ministero della Istruzione Pubblica fu approvata la nomina della signorina Carmelita Pelosi di Lucca e del signor Alessandro Vincenzo Carcano di Roma a soci di merito dell'Accademia musicale di Santa Cecilia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *memorandum* del principe Gortschakoff che riassume le deliberazioni della conferenza di Berlino è stato comunicato il 13 corrente alla Francia, all'Italia ed all'Inghilterra. In attesa che il testo ne venga pubblicato, il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* ne comunica a questo foglio un'analisi che esso ritiene esattissima.

Il *memorandum*, secondo questo corrispondente, incomincia con un preambolo nel quale si rammenta che il Sultano si è vincolato di fronte all'Europa, coll'accettazione della nota Andrassy, e che le grandi potenze hanno il diritto morale e l'obbligo di fare eseguire quest'impegno, perocchè da ciò dipende il mantenimento della pace. Vi è constatato, sebbene con rincrescimento, che fino ad ora il Sultano nulla ha fatto per adempiere alle sue promesse, e che ne è derivato un incoraggiamento indiretto al fanatismo musulmano; che il funesto incidente di Salonicco può sgraziatamente essere considerato come un effetto delle esitazioni del governo ottomano nel soddisfare a degli obblighi solennemente sottoscritti.

Il *memorandum* indica poi le proposte sulle quali le tre potenze riunite a Berlino si sono messe d'accordo. La prima consiste nella conclusione d'un armistizio di due mesi, durante il quale le potenze sperano che le due parti potranno riescire ad un accordo diretto. Le basi di questo accordo sarebbero, da un lato, il mantenimento dei cinque punti della nota Andrassy, cioè a dire la libertà dei culti, l'abolizione dell'appalto delle imposte, l'abbandono delle imposte dirette alle provincie insorte, lo studio della quistione agraria allo scopo di facilitare ai cristiani l'acquisto di proprietà fondiarie e la convocazione di una riunione di notabili; dall'altro lato la presa in considerazione dei cinque punti del *memorandum* dei capi degl'insorti sui mezzi d'esecuzione, *memorandum* comunicato al principe Gortschakoff in via ufficiosa dal sig. Wesselitsky, e precisamente:

1° Che la Porta faccia ricostruire le case e le chiese dei cristiani che sono state distrutte dai turchi; che essa somministri ai proprietari dei viveri almeno per un anno e non esiga imposte per tre anni dal giorno del loro ritorno;

2° Che questa distribuzione di soccorsi sia fatta per mezzo della Commissione dei notabili menzionati nella nota del conte Andrassy, Commissione presieduta da un Erzegovese cristiano e composta d'indigeni rappresentanti fedelmente le due religioni, greca e cattolica;

3° Che le truppe turche siano allontanate almeno fino alla pacificazione completa degli animi, salvo in dieci piazze forti da designarsi;

4° Che i cristiani dell'Erzegovina non abbiano a deporre le armi fino a che i musulmani tutti della provincia non le abbiano deposte a loro volta, e fino a che le riforme non siano completamente attivate;

5° Che i consoli o i delegati delle potenze debbano esercitare la loro sorveglianza sull'applicazione delle riforme e sul rimpatrio delle famiglie emigrate durante l'insurrezione.

Il *memorandum* delle tre potenze termina con queste parole:

« Se però l'armistizio spirasse senza che gli sforzi delle potenze fossero riusciti ad ottenere lo scopo che si propongono, le tre corti imperiali sono d'avviso che si renderebbe necessario di aggiungere alla loro azione diplomatica la sanzione d'un accordo intorno a provvedimenti efficaci che potessero essere reclamati nell'interesse della pace generale, per arrestare il male ed impedirne lo sviluppo ».

L'Inghilterra pare decisa di persistere nel rifiuto di aderire al *memorandum* dei tre imperi, sebbene vi siano state introdotte delle modificazioni in alcuni dei punti che non ebbero la di lei approvazione. Così almeno fa credere un recente telegramma che il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente di Parigi.

L'*Agenzia telegrafica russa* è però in grado di dichiarare che l'accordo delle cinque potenze continentali resta intatto malgrado il rifiuto dell'Inghilterra e che le proposte concertate a Berlino, se non furono ancora rimesse alla Porta, lo saranno prossimamente. « Se l'Inghilterra vuol associarsi, dice l'*Agenzia russa*, faccia pure le proposte che stimera migliori per uscire dalla sua situazione puramente negativa ».

Incoraggiata dall'atteggiamento dell'Inghilterra, dice l'*Indépendance Belge*, la Porta, dal canto suo, rifiuterebbe di accettare le proposte delle potenze. Essa domanderebbe il ritorno puro e semplice al trattato di Parigi senz'altri interventi delle potenze. Lungi dall'assentire ad un nuovo armistizio nell'Erzegovina, essa vorrebbe schiacciare l'insurrezione con uno sforzo supremo, chiamando sotto le armi tutte le sue riserve.

Nella seduta che il Comitato del bilancio della Delegazione ungherese tenne il 23 corrente, trattandosi del bilancio del ministero degli esteri, Falk chiese se nelle conferenze di Berlino si sia da qualche parte fatta la proposta di modificare la Convenzione sugli stretti marittimi (Dardanelli) e quale sia il contegno che il ministro degli esteri intende seguire rispetto a tale proposta. Il conte Andrassy, in seguito a ciò, diede positiva assicurazione che la questione sugli stretti marittimi, di cui parlarono alcuni giornali, non venne finora trattata fra i governi, e che egli per conseguenza non ha alcun motivo per stabilire una linea di condotta a tal riguardo.

Il conte Ferdinando Zichy chiese poi al ministro degli esteri se si confermino le notizie pubblicate dai giornali che

il rappresentante a Costantinopoli di una grande potenza segua una via diplomatica che non corrisponde alla piena armonia delle potenze. Il conte Andrassy rispose che non spetta a lui il giudicare gli atti d'un rappresentante di potenza estera, e che egli non ha che fare colle intenzioni di singoli organi d'uno od altro governo, ma coi governi stessi, e che non può che assicurar nuovamente esistere il più perfetto accordo, specialmente fra i tre gabinetti di Berlino, Pietroburgo e Vienna.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo serbo arruola ufficiali stranieri in gran numero. Il governo concederà a tutti questi ufficiali la nazionalità serba perchè in caso di una guerra questa abbia un carattere affatto nazionale. L'ex-generale russo Cernajeff ha ottenuto la nazionalità serba ed assumerà prossimamente un comando.

Fu già annunziato per telegrafo che il governo ha decretato un moratorio di tre mesi e la sospensione della legge sulla stampa.

Il giornale ufficiale di Belgrado, nel commentare questi provvedimenti, dice che il moratorio esisteva di fatti da parecchi mesi, dacchè le transazioni commerciali sono cessate ed i pagamenti erano divenuti impossibili. Quanto alla legge sulla stampa essa fu sospesa per impedire che siecciti lo spirito pubblico.

Il *Glas Cernagorca*, organo ufficiale del Montenegro, dice che i negoziati per la conclusione di un armistizio non hanno la minima probabilità di successo. Partendo poi da questa premessa, il foglio montenegrino sostiene che a Cettigne non si può restare spettatori inerti delle misure provocanti che i turchi prendono in Albania, perchè non si può vedere con indifferenza bloccato il lato più vulnerabile del confine. " Siamo in un grave bivio, conchiude il *Glas*, ma noi non possiamo temporeggiare come la Serbia. „

In Grecia la necessità di apparecchiarsi a qualsiasi eventualità ha prodotto una concordia di tutti i partiti. Tutti gli organi della stampa consigliano a non precipitare alcun passo; ma nello stesso tempo a preparare le cose in modo che gli interessi ellenici non vengano negletti. Non è vero che si concentrino truppe al nord della Grecia. A queste voci aveva dato occasione il trasferimento di ufficiali superiori al confine; ma è esatto che l'arsenale di Poros lavora indefessamente alla confezione di armi, e che per comperar armi è stato inviato il comandante del genio, Manos, a Vienna, a Berlino e nel Belgio. La fabbrica ateniese produce la polvere, il Laurion somministra il piombo. Solo la marina è ancora in cattivo stato. La corvetta corazzata *Georgios* è stata riassettata a Malta; la *Olga* si sta riparando a Tolone: tutte le altre navi consistono in piccole cannoniere od avvisi in legno.

La proposta di amnistia essendo stata definitivamente respinta dalle due Camere francesi, il governo si occupa a compilare la lista dei condannati che converrebbe graziare. Nello stesso tempo, al dire del *Moniteur Universel*, il gabinetto francese avrebbe l'intenzione di pubblicare un avviso col quale si concederà il ritorno in Francia ad un certo numero di operai che in seguito ai fatti della Comune avevano varcato i confini. Però, prima di prendere una risoluzione definitiva su questo punto, il presidente della repubblica ed il Consiglio dei ministri attenderebbero delle informazioni dai rappresentanti francesi in Isvizzera ed Inghilterra, dove si trova il maggior numero di rifugiati francesi.

Il *Journal Officiel* pubblica le decisioni prese dal governo francese riguardo al personale dell'Amministrazione. Il movimento comprende quattro prefetti che furono o nominati o traslocati, 41 segretari generali, 158 sottoprefetti e 53 consiglieri di prefettura.

Scrivono da Madrid che, secondo le disposizioni del progetto di legge relativo ai municipi ed ai consigli generali, il governo nominerà i sindaci per le città che hanno meno di 30,000 abitanti. Questi funzionari saranno eletti fra i contribuenti e fra i consiglieri municipali. Il governo nominerà pure i presidenti dei consigli generali dietro proposta dei consigli stessi.

Il ministro delle colonie essendo stato interpellato sul bilancio delle colonie, ha dichiarato che la situazione finanziaria delle isole Filippine è soddisfacente, ma che quella di Cuba è in *deficit*. Aggiunse che il governo prenderà delle disposizioni per recare un rimedio a questo stato di cose. In quanto all'occupazione di Jolo il ministro stesso dichiarò che resterà permanente, che vi si stabiliranno degli uffici e si costruiranno dei forti per proteggervi il commercio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Alla Camera dei comuni, Lowther negò che l'Inghilterra abbia l'intenzione di annettersi la penisola di Malacca.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, in data 27: Oggi furono spedite istruzioni identiche ai rappresentanti delle tre potenze del Nord a Londra, autorizzandoli ad offrire a lord Derby certe modificazioni ai punti del *Memorandum* di Berlino che sollevarono le obbiezioni dell'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Alessandria, in data 27: Furono pubblicati i regolamenti relativi ai titoli del debito consolidato.

Il kedivè informò i consoli generali che le potenze non ammettono l'interpretazione fatta dal tribunale all'art. 11 del Codice giudiziario, nè la sentenza pronunziata contro la *Daira*.

Vittorio Lesseps fu nominato agente generale del canale di Suez in Alessandria, in luogo di Daubrée, che fu nominato a Londra al posto di Daniele Lange.

Salisburgo, 27. — Col solito cerimoniale ebbe luogo l'elezione del nuovo arcivescovo. Il Capitolo elesse a grande maggioranza l'abate Eder ad arcivescovo.

San Sebastiano, 27. — Un decreto del generale Quesada proclama lo stato d'assedio nelle provincie Basche e nella Navarra e mette in vigore la legge marziale.

Trieste, 27. — Alle ore 4 pom. scoppiò un incendio nel teatro Mauroner. Il coperto e parte dei muri crollarono. L'incendio fu isolato.

Salonicco, 27. — Ieri furono pronunziate le sentenze contro undici individui, due dei quali furono condannati a morte, otto ai lavori forzati a tempo o a vita e uno a tre anni di carcere.

Il processo contro gl'istigatori della sommossa è incominciato oggi.

Parigi, 27. — L'*Estafette* riporta la voce che sia scoppiata a Tolosa una sollevazione alle grida di *Viva la Repubblica; Vivano i fueros.*

Il granduca Costantino è atteso a Parigi martedì.

Il governo d'Haiti smentisce la voce che non riconoscerà il prestito contratto nello scorso giugno.

Buda-Pest, 27. — *Seduta della Delegazione ungherese.* — Il conte Andrassy, rispondendo ad una interrogazione, dice che egli ha incaricato il console generale a Belgrado di protestare contro la moratoria, qualora essa sia valevole pei debiti coi sudditi esteri.

Rispondendo quindi ad un'altra interpellanza sulla misura presa dalla Banca di Germania di escludere dallo sconto i valori austriaci ed ungheresi, Andrassy dice di aver fatto ufficiosamente alcuni passi in proposito e che il governo tedesco promise di fare tutto il possibile per rimediarvi, ma che l'affare cade nella sfera autonoma della Banca e quindi è impossibile che il governo possa costringerla.

Il co: Zsedenyi interpella lungamente sulla quistione d'Oriente. Il conte Andrassy chiede qualche tempo per riflettere, dichiarando che egli potrà appena rispondere a tutte le domande, in vista dello stato attuale della quistione.

Milano, 28. — Le rappresentanze inviate dalle città e corpi morali al centenario della battaglia di Legnano furono splendidamente ricevute alla stazione e mossero colle bandiere all'Arena per la distribuzione dei premi. Folla immensa. Alle ore 4 avrà luogo un pranzo di 1500 coperti.

Costantinopoli, 27. — Kalil Cherif pascià fu nominato ministro senza portafoglio. La maggior parte degli ex-ministri, che sono presenti a Costantinopoli, fanno in tal guisa parte del Consiglio dei ministri.

Dervisch pascià fu inviato a Giannina.

Souteya pascià fu nominato governatore di Angora.

Un telegramma, in data del 25, spedito dal generalissimo, annunzia che gl'insorti bulgari furono completamente sottomessi, che le operazioni militari sono terminate, che i prigionieri saranno posti sotto processo e che i villaggi ribellatisi si sottomettono.

Parigi, 28. — Casimiro Périer è gravemente ammalato.

Atene, 27. — Le guardie nazionali furono chiamate per gli esercizi.

La Porta accettò le proposte della Grecia relative all'indigenato.

Nelle provincie limitrofe della Turchia regna una viva agitazione.

Parigi, 28. — *La République française*, parlando dell'elevazione della legazione d'Italia a Parigi al grado d'ambasciata, si congratula dell'unione tra la Francia e l'Italia; dice che i loro interessi sono identici e quindi devono essere eguali anche i loro scopi politici. Siamo lieti, soggiunge il giornale, di questa misura, la quale è una testimonianza innegabile della fiducia ed amicizia che esistono fra i due popoli, che le follie clericali di alcuni ultramontani non giungeranno mai a disunire.

Parigi, 28. — Nei circoli politici si continua a sperare che l'Inghilterra farà conoscere i punti del *Memorandum* di Gortschakoff, sui quali desidera che vi s'introducano alcune modificazioni, e che si potrà stabilire un accordo fra tutti i firmatari del trattato di Parigi per un'azione comune in Oriente. Nella speranza di questo accordo coll'Inghilterra, le potenze non hanno ancora comunicato ufficialmente il *Memorandum* alla Porta, attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

Credesi che il duca Décazes, rispondendo domani a Naquet, dichiarerà che l'agente francese al Cairo non ha un carattere ufficiale.

Ragusa, 28. — Si ha dalla Bosnia, in data del 24:

« Golub attaccò Bilaj, uccidendo 350 turchi e impadronendosi di 1000 pecore, 480 buoi e 60 cavalli. Il villaggio fu incendiato. Nello stesso giorno Marinovich incendiò Zelinovatz. Vi perirono 120 turchi ».

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, dal dì 1° al 7 maggio corrente, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si constatarono 18 emigrazioni, 139 immigrazioni, 37 matrimoni, 128 nascite e 165 morti.

Negli ospedali morirono 46 persone, 21 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra le 119 persone morte a domicilio 13 erano di passaggio nel comune. Perciò, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 34 non residenti, rimangono 131 defunti, che corrispondono alla media annua di 24,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si ebbero 35 matrimoni, 124 nascite e 119 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal dì 1° al 7 maggio la temperatura massima fu di 26,0 e di 8,6 la temperatura minima.

Terremoto. — Telegrafano da Corleone il 26 al *Precursore* di Palermo:

Continuano forti scosse di terremoto. Grande timor panico nella popolazione. Emigrazione generale.

Sinistri marittimi. — Un telegramma transatlantico annunzia al giornale *La Gironde*, di Bordeaux, che la nave francese *La Belle Rebecca*, di Bordeaux, comandata dal capitano Clergeau, fu distrutta da un incendio scoppiato a bordo nel porto di Greytown, nello Stato di Nicaragua. *La Belle Rebecca* era un brick di 236 tonnellate, costrutto nei cantieri di Fécamp nel 1853, ed apparteneva al signor Barbier, armatore di Bordeaux.

— Una corrispondenza spedita dalle isole Shetland alla *Pall Mall Gazette* annunzia che la nave pescareccia *John Walter*, di Lerwick, appartenente alla *Shetland Fishery Company*, partita per andare a pescare i merluzzi sulle coste Faroe, il 27 marzo decorso, in seguito ad una tempesta colò a fondo. I quattordici pescatori che costituivano l'equipaggio della *John Walter* perdettero miseramente la vita in mezzo ai flutti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Mongolia e Tibet

GLI ILLUSTRATORI DI MARCO POLO

Il colonnello Henry Yule, nel chiudere la prefazione colla quale accompagna la recente versione inglese dei viaggi di Prejevalsky, non può a meno di notare, colla naturale compiacenza dell'uomo che spese i migliori studi ad illustrare i viaggi del mercatante veneziano, come quasi tutti i moderni viaggiatori dell'Asia centrale seguirono le sue orme, od almeno illustrarono le notizie geografiche ch'egli ci tramandò. Wood, Gordon e Trotter esplorarono il Pamir, ma Marco Polo vi fu prima di loro. Shaw, Hayward e Forsyth nel Kashgar; Johnson nel Khotan; Cooper e Armand David sulle

frontiere orientali del Tibet; Richthofen nella Cina settentrionale; Ney Elias e Bushell nella Mongolia; Paderin sulle vette dei Karakorum; Prejevalsky nel paese dei Tanguti; tutti percorsero le vie segnate già dal grande Veneziano, tutti furono consci od inconsci illustratori delle sue opere. Ancora adesso, che vasta parte di quel mondo da lui descritto sulle informazioni raccolte o sulle cose vedute, rimane ancora fuori del campo sul quale questi ed altri esploratori moderni proseguono le loro diligenti osservazioni!

Le traduzioni frammentarie di scrittori persiani e cinesi del medio evo, e le imperfettissime osservazioni dei Gesuiti, erano, pochi anni sono, le sole fonti geografiche che si avessero sulla Mongolia e sul Tibet. Fiabe e leggende, anzichè notizie di scienziati, le quali più che degli abitanti e del paese, ci narravano dei fuochi eterni che bruciavano in fondo al fiume el Mascier, nel paese di Gog e Magog; della montagna bianca di Cocaja, dove era riposta una parte dei tesori del prete Gianni; degli animali coperti di ghiaccio; dei fiori che hanno in ogni petalo una lettera dell'alfabeto, e d'altre somiglianti stranezze. Da Samarcanda alla gran muraglia, su 47 gradi di longitudine, si aveano adunque notizie incerte e abbozzaticcie. Non era propriamente una *terra incognita*, come l'Africa prima di Livingstone; ma anche le migliori carte erano piene d'errori, come lo spostamento di più d'un grado segnalato per Lhassa, la sacra Roma della religione tibetana.

Gli storici avevano ricercato con grandissimo studio le memorie sui paesi di dove uscirono quei feroci invasori, i quali sei secoli prima dell'êra nostra sono ricordati da Erodoto ed invocati in un terribile impeto d'ira da Geremia; più tardi ricompaiono con Attila; poi con Gengiskan, da ultimo con Tamerlano, dominarono l'Asia e terrorizzarono l'Europa. Eppure nè l'*Historia mongolorum* d'Abulgasi, nè quella di Hülmam (Berlino 1796) diedero notizie attendibili sulla culla, terribilmente feconda, di queste orde. Appena del deserto di Gobi potevasi dare una descrizione succinta, come d'una pianura vasta, sabbiosa, chiusa fra giogaie di montagne che non le fanno schermo sufficiente contro i gelati venti della Siberia, sì che ha clima più temuto per frequenti mutamenti. I cinesi raccoglievano presso alle povere oasi pietruzze di gran prezzo, o davano la caccia ai lepri, agli scoiattoli, agli uccelli acquatici, ai yachi, ma non s'occupavano d'altro.

In queste notizie crepuscolari proiettarono come un raggio di luce le *Memorie* del padre Huc, il quale, col padre Gabet, e più di lui visitò la Mongolia ed il Tibet e trasfigurato a guisa di lama vi dimorò dieci e più anni. Anche il padre Huc, come Polo, fu tacciato di romanziere, nè valsero le discolpe del Yule, di così fino odorato nelle cose dell'Asia centrale. E veramente il missionario esagera l'importanza del fiume Ponhani, e dimentica il Tsaidam; dipinge il paese irrigato da quest'ultimo come arida steppa; narra cose troppo mirabili, per essere vere, coll'ingenuità propria dei missionari. Solo quando il suo Samdasciemba, un servitore che a chi ha letto il libro di Huc rimane indimenticabile come Sancho Pancha, seguì Ney Elias e poi lo stesso Prejevalski, si cominciò ad aggiustar fede alle narrazioni di Huc.

Frattanto un altro lazzarista, il padre David, ne aveva seguite le orme, studiando quasi un anno la fauna della Mongolia. Nel 1868 visitava la provincia di Szewan, e sulle falde orientali del Kukunor trovava, tra molte specie nuove, una scimmia ed un orso bianco più piccolo della razze conosciute.

Più tardi il barone di Richthofen, che rinnovò a fondo l'orografia cinese dei missionari, traversò un breve, quanto interessante tratto dell'altipiano mongolo, e, col suo mirabile acume, in brevi indicazioni, racchiuse preziose notizie sulla natura di tutta la regione, sui caratteri fisici, la fauna, la flora, gli abitatori. Il dott. Bushell insieme al Grosvenor, valicò pur esso la gran muraglia e visitò Dolon-Nor, dove incominciano le vaste foreste e le desolate solitudini della Mongolia. Più ammirabile, per l'indomata energia, per la modestia, per la precisione delle sue osservazioni, Ney Elias traversò il deserto altipiano di Gobi, riuscendo ad Uliassutai ed a Kobdo, che egli, primo, minutamente visitò e descrisse.

Più numerosi gli esploratori russi, sia che andassero poco oltre le soglie della Mongolia come Matusoffschi, Pawlinow, Radlow, Krigine, Scismarew, Wesselhof; sia che la trovassero in parte come Sosnowschi; ovvero si spingessero sino al Tibet ed alla sacra Lhassa, come Alessio Fedscienco.

I viaggi del capitano Prejevalski, oggi luogotenente colonnello nell'esercito dello czar, vennero di recente voltati in inglese, ed ebbero dalla Società geografica di Parigi premio della medaglia d'oro, decretata tutti gli anni alle più illustri imprese dei viaggiatori della scienza. Il Prejevalski n'ebbe notizia mentre preparava appunto una terza spedizione, colla quale muove in questo mese da Pietroburgo, ricco d'esperienza, di mezzi, d'energia, e fermo nel proposito di traversare tutta l'Asia centrale, nella sua parte men nota, da Pechino a Samarcanda. Aspettiamoci adunque un nuovo e più completo commento di Marco Polo, del quale i Russi riscontreranno fedeli i racconti anche nelle regioni tuttora sconosciute alla scienza.

Il signor Prejevalski lasciò Kiakta in sulla fine del 1870, quando la Mongolia occidentale era messa a ferro e fuoco dalla rivolta dei maomettani cinesi. La notizia lo sorprese mentre da Pechino s'accostava alla grande muraglia, sì che profittò dell'indugio per visitare il lago di Dalai-nor, quasi perduto in mezzo alla steppa salata, già percorsa dal Fritsce. Ma troppo gli tardava di compiere il divisato viaggio; sì che, tornato a Kalgan, si unì ad una piccola carovana ed ascese l'altipiano mongolo. Valicati i monti d'Inscian, si ritrovò sul Fiume giallo, in mezzo a colline alte pochi metri, le quali si favoleggiano formate dalle sabbie che arrestarono i cadaveri ammonticchiati dalle stragi di Gengiskan. I mongoli scorgono sovente la terra ricoperta di ossa biancheggianti, o di qualche arredo del conquistatore, ma si guardano bene dal toccarli, temendo d'esser colti da morte subitanea. Ivi presso sorge probabilmente la sua capitale, e certo lunghesso il fiume si discoprirono rovine di templi, simulacri, tombe bagnate dalle acque che si sono aperte da pochi secoli un nuovo letto nella sabbiosa campagna. Così il Prejevalski traversò la pianura degli Ordos, toccata nel 1697 dal padre Gerbillon, che tracciò con la consueta inesattezza il corso del fiume. Lo seguì il viaggiatore russo sino a Dunscin; ivi dove non è più largo di mezzo chilometro lo passò ed entrò nell'Alascian, conosciuto prima poco più che di nome. Questo è il Tangut di Marco Polo, forse in parte identico al suo distretto di Erigaja, che aveva per capitale Calascian. Il 27 settembre 1871 arrivò a Din-yuan-ing, capitale della provincia, e trovò appo-

quel principe le migliori accoglienze, le sole buone che ebbe in tutto il viaggio; forse perciò, che avendo una qualche idea della potenza del *Cane bianco*, ne venerarono i messaggi.

Nel capoluogo dell'Alascian il Prejevalski si trattenne un mese, compiendo nel frattempo alcune escursioni sui monti vicini, la cui vetta più alta si estolle a 3500 metri sul livello del mare. Ma come tornò al suo attendamento, e trovò consumate le provvigioni, ed ebbe notizie poco rassicuranti dell'insurrezione, dovette rinunciare al progetto di raggiungere i confini del Tibet e tornare a Pechino.

L'anno appresso, rifatti nella capitale cinese i mezzi e le forze, ed addestratosi alle osservazioni astronomiche, proseguì la sua meta con maggior accanimento, e col proposito di riuscirvi ad ogni patto. A Din-yuan-ing s'unì ad una carovana che si recava nel Tibet. La lasciò alcuni giorni presso al monastero del lama di Sciobsen, dove il naturalista vinse il viaggiatore, e si trattenne a raccogliere nuove specie di uccelli, di mammiferi, di piante, tra queste il rabarbaro, conosciuto assai più di fama, che i russi trapiantarono poi nel loro Turchestan. Sulle rive del Koko-nor, il Prejevalski raggiunse la carovana e rizzò la sua tenda. Così potè ammirare a sua posta il lago, ch'egli reputa tra i più belli, solcarne le acque di un turchino cupo, e visitare le due isolette che servono di monastero e d'asilo. Le montagne delle circostanti regioni, quasi tutte sopra una base di 4000 metri, erano coperte di neve, vivo contrasto col litorale del lago, coltivato, pieno di antilopi e d'altri animali, ricchezza principale d'una popolazione fittissima.

La carovana lo distolse troppo presto alle sue contemplazioni. Non avrebbe potuto inoltrarsi solo, perchè ridotto a poveri mezzi ed informato delle scorrerie degl'insorti, i quali rendevano assai pericoloso tutto il confine tra la Mongolia ed il Tibet, devastando il paese e non perdonando ad uomo vivo. Lasciato adunque il lago insieme alla carovana, valicando montagne altissime calò nel Tsaidam, vasta palude salata, che fu già il letto d'un lago, ed ora è coperta di piccoli pantani e talvolta quasi impraticabile.

Nella valle di Tsaidam il Prejevalski ebbe la rara ventura di ritrovare un animale del quale era stata assai contestata, come leggenda o favola, persino l'esistenza: il cammello selvaggio. Ritter ne parla e cita varie testimonianze, ma non erano bastate a convincere gli scienziati. Ne faceva cenno già in antico la geografia persiana *dei sette climi;* l'ambasciata dello Sciah Rukh all'imperatore della Cina ne scorse nel gran deserto, e Duhalde, nelle sue *Chinese Recollections*, adduce testimonianze parecchie. Ma Cuvier le spiega colla consuetudine buddista di lasciare in libertà gli animali domestici, di guisa che, forse, anche qualche cammello s'era inselvatichito, come avvenne dei cavalli nel Queensland ed altrove. Più tardi alcuni di questi cammelli selvaggi furono visti dai *punditi;* ne parlò, non senza dubitare del racconto, lo Shaw; e alla fine sir Douglas Forsyth nella sua ultima missione al Kaschgar ne vide uno morto, co' propri occhi. Ney Elias, ne udì parlare come di una specie più piccola della domestica e di colore più cupo, e finalmente Bellew, nel suo ultimo volume sull'Asia centrale, ammette indiscutibilmente che la regione del lago Lob-nor sia la loro patria naturale. Ma Prejevalski ne vide parecchi, e promette di riportarne dalla spedizione che ora intraprende più d'un esemplare. Nol potè allora, chè ben presto si trovò stremato di provvigioni, e dovette pensare al ritorno. Avea già superato il sommo altipiano Tibetano, e s'era inoltrato sino ad un tratto del corso superiore del Fiume Giallo, fino allora inesplorato. Pochi giorni ancora e sarebbe arrivato a Lhassa, o quanto meno al Lob-nor. E invece dovette ridursi di ritorno a Din-yuan-ing.

Per buona sorte la Società russa di geografia ed il governo pensavano all'audace esploratore, che prometteva tanti successi alla scienza e tanta gloria al nome moscovita. Nel capoluogo dell'Alascian Prejevalski trovò abbondanza di mezzi che il generale Vlangali aveva spediti da Pechino. Fu quella una vera provvidenza. Quando entrò in città faceva pietà persino ai mongoli: tanto era ridotto in mal arnese, stremato dalla fame, dalle fatiche e dagli stenti. L'ultimo tratto di via era stato pieno di difficoltà e gli aveva procurato duri patimenti.

Ritrovò presto il suo coraggio e l'audacia, e in pochi giorni fu in arnese per una nuova spedizione, ch'egli divisò di condurre attraverso il deserto di Gobi. È un paese maledetto, a paragone del quale sembrano amene campagne i gelati altipiani del Tibet e le solitudini della Mongolia orientale. Ivi almeno v'è speranza di scoprire qualche viva sorgente, d'imbattersi in qualche abitatore, di trovare abbondanza di cacciagione. Ma qui nulla: mancano acque, pascoli, uomini, animali, tutto. Il suolo bolle il giorno, sotto una temperatura di 45 centimetri, e la notte agghiaccia. Era affannato da un bruciore continuo, aveva la testa oppressa da congestioni vertiginose. Vi fu un momento in cui, morti i cani fedeli, venuti meno gli animali, perduta ogni speranza di umettare le fauci con qualche goccia d'acqua, il Prejevalschi credette vicina l'ultima ora. Eppure non si lasciò mai vincere e perseverò, superò tutto, e in men di tre mesi arrivò ad Urga, di dove, raggiunta poi Kiakta, il gran mercato dei the, si ridusse desideratissimo in patria.

Così in men di tre anni il Prejevalski percorse e spesso rilevò accuratamente dodicimila chilometri di paese in parte affatto nuovo, in parte mal noto. Recò più di cinquanta famiglie di piante che i botanici denominarono per la prima volta; ma più fece per la zoologia, avendo portato a Pietroburgo 37 specie nuove di grossi mammiferi, e 90 di piccoli; 300 d'uccelli, 80 di rettili e di pesci, e 3500 d'insetti, preziose collezioni, che raccolte ora nei musei della Russia porgono materia di studi ad una falange di naturalisti.

Pure non raggiunse l'intento. Non arrivò sino al Lob-nor, questo lago pieno di misteri, del quale il Yule, a furia d'indizi, diede la posizione sulle carte; non potè visitare Lhassa, e quel tempio celeberrimo, che parve al padre Huc “ una mostruosa pompa pneumatica per fare il vuoto nelle tasche dei mongoli „. Nel nuovo viaggio che ora intraprende il Prejevalski si impromette di studiare a fondo anche il Lamaismo, specie di Vaticanismo della chiesa di Budda. E sarà un curioso studio, specialmente se negli ultimi trent'anni questa forma di accentramento chiesastico è ugualmente progredita. Imperocchè già il padre Kuc notava la somiglianza, e questa parve a Roma così viva e vera, che, tornato in Europa, ritrovò le sue *Memorie* nell'*Index librorum prohibitorum*, e dovette fare ammenda delle verità che lo avevano troppo colpito. Veramente il papato dei Tibetani è bicefalo, essendovi un

gran lama a Lhassa: ed uno a Tashalumpo, ed avendo ambedue uguale autorità. Ma il dominio temporale di quello di Lhassa si è andato negli ultimi anni allargando, sì che ora da lui dipendono quasi tutti i Kutu-ktus, che governano le provincie, e Huc chiamava i *cardinali*. Il nuovo viaggio del valente ufficiale russo ci darà dunque a questo riguardo preziosi particolari. Nel tempo stesso egli approfondirà le cognizioni scarsissime che abbiamo sulla flora e la fauna tibetana ed avrà seco, giova sperare, qualche aiuto linguistico. Imperocchè, se dai viaggi compiuti sino ad ora dal Prejevalski trassero notevoli beneficii la geografia e le scienze naturali, poco o punto profittarono la etnografia, la linguistica, la storia, sì che nulla abbiamo da paragonare ai lavori del Leitner, del Montgomery, del Forsyth, sulle regioni più occidentali dell'Asia centrale. Prejevalski ignorava affatto la lingua ed aveva seco appena qualche interprete raccolto a caso, di mezzo alle carovane. Gli è perciò, che il colonnello Yule avverte chi legge le sue note di andar cauto nei nomi e nelle spiegazioni loro, le quali non si possono quasi mai accettare senza passarle al vaglio di una rigorosa critica filologica.

Mentre il Prejevalski esplorerà il Tibet e cercherà di traversare tutto il *tetto del mondo*, il signor Potanine studierà quella parte della Mongolia che è compresa fra l'Altai e l'Hangai. La scienza si avanzò sino ad ora poco oltre le soglie di questa regione, toccando con Tchihatchiew la catena del Saian; valicando con Castren, Radlow, Schwarz e Kragine i confini settentrionali, o penetrando con Matussofsky, Scismarew, Ney Elias sino ad Uliassutai. Anche il Potanine promette preziose raccolte alla storia naturale, rilievi esatti alla geografia, nuove vie e nuovi sbocchi al commercio.

Così quasi tutti i moderni esploratori della Mongolia e del Tibet, come quelli d'altre regioni asiatiche, vanno commentando ed affermando i viaggi di Marco Polo, i quali parvero miracolosi come una fiaba di Gaspare Gozzi, il suo concittadino. Nessun confronto possibile fra i suoi viaggi ed i moderni, dai quali le scienze traggono immensi profitti e che si compiono cogli stromenti più delicati alla mano, con macchine fotografiche, con apparati d'ogni sorta per le collezioni scientifiche, con tutto quanto giova insomma a conoscere più esattamente il paese. Ma d'altra parte, quanta grandezza nella modesta narrazione del viaggiatore veneziano! Che semplicità di racconto! Certamente chi dopo aver seguito uno dei moderni viaggiatori, il Prejevalski per esempio, torni sul *Milione*, non può a meno di meravigliarsi delle relazioni vastissime di quei nostri antenati, ai quali pareva un gioco addentrarsi nell'Africa, traversare l'Asia, andar commerciando nei paesi più ignoti, fra popoli reputati inospitali, selvaggi, cannibali.

Nelle relazioni moderne sull'Asia centrale ad ogni pagina trovate difficoltà straordinarie. Mancano i viveri; si muore di sete; bisogna lottare contro bande di nomadi; superare picchi inaccessibili, dove il sangue esce dalle orecchie e v'assalgono le vertigini; traversare deserti dove nulla ristora le faticosissime marcie.

A settentrione i Russi penetrano stentatamente e dopo una lotta perseverante di mezzo secolo; a mezzodì gli Inglesi mandano innanzi esploratori indigeni, mentre dalla Cina i missionari penetrano a fatica, sotto mentite spoglie. E invece si veda il Polo. Egli va, gira, si muove dovunque liberamente; si trova in mezzo a grandi avvenimenti storici e ne parla appena, certo non ne teme alcun oltraggio alla sua persona. Non parla mai delle difficoltà, se non come di cosa naturalissima: sugli irrespirabili acrocori del Tibet quello che lo colpisce di più è la difficoltà di accendere il fuoco. Vede tutto, nota tutto quello che gli si riferisce e trova meritevole di menzione; non si preoccupa d'altro, nè del vitto, nè delle difficoltà, come di cose le più naturali del mondo, come nessuno di noi, percorrendo Francia o Germania, nota l'albergo dove va, ovvero avverte gl'indugi e le *piccole miserie* del viaggio.

Di questa naturalezza più d'uno fece un capo d'accusa all'autore del *Milione*, tacciandolo di favola. Ma ogni viaggio nuovo, vedemmo, è una nuova illustrazione, una conferma della sua sincerità. Dovevano adunque essere ben abituati i mercatanti di Venezia a frequentare l'Asia interna, certo assai più che non oggi i Russi e gl'Inglesi. Del che, più che delle perdute memorie che avrebbero avuto un valore inestimabile per la scienza, ci duole, vedendo come i moderni hanno del tutto perduto i segreti che fecero anche sui mercati dell'Asia la ricchezza e la potenza degli avi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 maggio 1876 (ore 16 45).

Venti forti di ponente e libeccio in alcuni paesi dell'Italia centrale e del nord della Sardegna. Nord forte al Capo Spartivento. Scirocco forte al Capo Passaro. Sud fortissimo nel canale di Otranto. Mare grosso soltanto a Livorno e a Palascia. Agitato nel golfo dell'Asinara e al Capo Spartivento. Barometro alzato fino 4 mm. nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna. Abbassato altrettanto nella Terra d'Otranto. Cielo coperto a Portotorres e in vari punti dell'Italia meridionale. Sereno o sparso di nubi altrove. Pioggia a Firenze. Tempo piovoso in gran parte dell'Austria. Cielo coperto in Inghilterra. Nel periodo decorso temporale nelle vicinanze di Moncalieri. Acquazzone con scariche elettriche a Genova. Venti fortissimi in alcuni paesi dell'estremo sud della penisola e della Sicilia. Continuano i parziali turbamenti e i venti forti in qualche stazione del centro e dell'estremo sud d'Italia.

Firenze, 28 maggio 1876 (ore 15 35).

Pressioni aumentate in media di 3 mm. in tutta l'Italia. Cielo coperto in Sardegna, nebbioso e fosco a Napoli e suo golfo. Nuvoloso in Sicilia. Sereno nel resto d'Italia. Ovest forte a Portotorres, venti forti di nord in varii paesi dell'Italia meridionale. Mare agitato soltanto a Livorno, sul golfo dell'Asinara, a San Teodoro e a Brindisi. Tempo calmo e cielo nuvoloso in quasi tutta l'Austria, piovoso a Bregenz. Iersera libeccio assai forte e stamani pioggia a Pera. Sud forte e mare burrascoso a Vallona (Adriatico). Ieri temporali a Venezia, a Firenze e a Camerino. Neve ai suoi monti vicini. Pioggie di breve durata ad Ancona, al Capo Spartivento e a Catania. Probabile dominio di venti delle regioni nord di varia intensità; tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	759,8	759,5	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	20,0	20,0	14,7
Umidità relativa...	73	56	51	77
Umidità assoluta...	11,15	9,65	8,81	9,61
Anemoscopio.........	S. 4	S. 21	O. SO. 18	S. 5
Stato del cielo.......	6. cirri	4. cirri-cumuli	8. pochi cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. | Minimo = 14,2 C. = 11,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	762,1	761,1	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	20,6	22,5	17,4
Umidità relativa...	75	48	49	68
Umidità assoluta...	9,20	9,67	9,75	10,05
Anemoscopio.........	N. 3	N. 6	O. SO. 15	O. 4
Stato del cielo.......	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	6. cirri sparsi	10. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,1 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 87	75 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	80 —	79 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	839 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	316 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	549 —	548 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 15	108 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 31	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 cont.; 77 90 liquidazione; 77 90 fine prossimo.

Londra breve 27 31.

Prestito Rothschild 79 95 cont.

Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 549 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO N. 33

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 aprile 1876, nº 2, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire	QUANTITÀ PER NUMERO in ogni lotto	TERMINI per le consegne
Scarpe, paia . .	2500	5	500	7 50	3750 »	400 »	10 97	Del n. 27, paia 130 - del n. 28, paia 230 - del n. 29, paia 100 - del n. 30, paia 40.	In cento giorni a partire dal giorno successivo dello avviso d'approvazione del contratto.
Idem . .	2500	5	500	7 50	3750 »	500 »	9 71		
Idem . .	2500	5	500	7 50	3750 »	400 »	8 65		

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 8 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Palermo, addì 24 maggio 1876. 2611 *Il Direttore dei Conti:* G. PASSERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CALTANISSETTA N. 31

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'ppalto di cui nell'avviso d'asta del 30 aprile 1876, n. 4, per le seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI e quantità per ogni taglia	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione per ogni lotto	Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire	TERMINI per la consegna
1	Scarpe, nella seguente proporzione:	paia 3000	6	paia 500	7 50	3750 »	380 »	5 35	La provvista di ciascun lotto dovrà essere compiuta nel periodo di giorni 90 a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in due rate, cioè: una metà nei primi 60 giorni, ed il rimanente negli altri 40 giorni.
2		paia 7000	14	paia 500	7 50	3750 »	380 »	5 »	

	1ª tag.	2ª tag.	3ª tag.	4ª tag	Totali
Del num. 26	10	21	22	10	63
» 27	15	25	30	15	85
» 28	40	75	75	40	230
» 29	20	30	20	30	100
» 30	3	8	8	3	22
Totale per cadun lotto . .	88	159	155	98	500

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopraindicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno cinque del mese di giugno, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 5 giugno 1876.

A Caltanissetta addì 20 maggio 1876.

2570 *Il Direttore dei Conti:* MINOLI.

AVVISO.

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza dei tredici maggio 1876 ordinò la inabilitazione delle signore Margherita e Maria Poggi fu Luigi, domiciliate in Roma, via Portoghesi, n. 4. Successivamente il Consiglio di famiglia riunitosi innanzi il Regio pretore del 3º mandamento di Roma nominava in curatore delle ripetute signore Poggi il signor Filippo Gennari.

Ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

2622 ALESSANDRO avv. SABELLI proc.

REGIA PRETURA
del primo mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Adelaide Valle vedova di Quintiliano Balzarini, la quale tanto in nome proprio che come madre e tutrice dei minori Lucia, Marino, Giulio, Teresa ed Elvira ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Quintiliano Balzarini, morto intestato in Roma il giorno 2 febbraio ultimo; e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio in Roma, piazza Margana, n. 19.

Roma, 24 maggio 1876.

2569 Il canc. G. PESCE.

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

COMUNE in cui è situata la rivendita	Numero della Rivendita	MAGAZZINO o Spaccio all'ingrosso da cui dipende	Annuo reddito lordo presunto
Locate Bergamasco	1	Bergamo	150 00
Piazzolo	1	Piazza Brembana	60 00
Spinone	1	Lovere	161 50
Almenno San Salvatore	2	Bergamo	67 43
Tavernola	1	Iseo	234 20
San Pietro d'Orzio	1	Zogno	250 00

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, colla indicazione della rivendita a cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bergamo, 23 maggio 1876.

2583 *Per l'Intendente:* GRAMAGLIA.

AVVISO. 2593

L'anno milleottocentosettantasei e questo di ventuno del mese di maggio in Serravezza,

Avanti di me cancelliere della Regia pretura di Serravezza è comparsa spontaneamente e personalmente la signora Assunta del fu Giuseppe Guglielmi, vedova del fu Vito Falconi, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei figli minori, per nome Vittorio, Antonio ed Angiola, ed ha dichiarato che sino dal 25 febbraio 1876 morì in Serravezza il suddetto di lei marito Vito del fu Mattia Falconi, domiciliato in Serravezza, *ab intestato*; però, tanto nell'interesse proprio, come per i figli minori del detto fu Vito Falconi, Vittorio, Antonio ed Angiola, intende di accettare, siccome con l'atto presente accetta, con benefìcio di legge e d'inventario, l'eredità relitta da detto fu Vito Falconi.

Precedente lettura e conferma fece il seguente segno di croce, perchè illetterata, e venne sottoscritto il verbale dai due testimoni presenti alla dichiarazione. Cro†ce di Assunta Guglielmi vedova Falconi, Giuseppini Gaetano testimone, Pietro Consigli testimone. — A. Luigi Taddei cancelliere.

Per copia conforme, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Serravezza, lì 21 maggio 1876.

Il cancelliere A. L. TADDEI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I signori cav. Antonio, Andrea e Francesco per testamento del 16 giugno 1867 essendo stati istituiti eredi universali del loro defunto genitore cav. Guglielmo Crescimanno spingevano dimanda al tribunale civile di Caltanissetta affinchè li avesse autorizzati a convertire in cartella al portatore un certificato di rendita in lire 255 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato al predetto cav. Guglielmo.

Il tribunale accogliendo la dimanda dei signori Crescimanno con deliberazione dell'11 febbraio 1876, registrata in cancelleria al n. 350, ordinava che il signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia convertisse in cartella al portatore il certificato di rendita di lire 255 portante il numero 10818 e 357328 del consolidato del 5 per 100 intestato al signor Crescimanno Trigona Guglielmo fu Antonio, domiciliato in Palermo, e che oggi si appartiene a tre figli dello stesso signori cav. Antonio, Andrea e Francesco Crescimanno in forza del testamento del 16 giugno 1867.

Chiunque abbia diritto a fare opposizioni al surriferito decreto potrà spingerle avanti il sullodato tribunale civile di Caltanissetta nei termini di legge. 2331

NOTIFICA DI SENTENZA
a forma dell'articolo 141 *del Codice di procedura civile.*

Con mio atto d'oggi io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere al tribunale civile di Roma, specialmente destinato,

Sull'istanza del signor Sebastiano Stradella di Roma, elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso l'avvocato Oreste Zanella, ho notificato, secondo la forma dell'articolo 141 suddetto, alla signora Teresa di Tommaso Moricci, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale civile in data nove maggio corrente, colla quale si dichiarò non sussistere la paternità che con l'atto di nascita, iscritto sui registri dello stato civile di Roma il 23 maggio 1874, al n. 875, serie A, vol. 2°, è stata attribuita al signor instante, e venne ordinato che l'atto stesso sia rettificato nel senso che lo Stradella non è coniuge della Teresa Moricci nè padre del fanciullo Cesare Augusto Antonio.

Roma, addì 29 maggio 1876.

2607 L'usciere PIETRO REGGIANI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI VITERBO.

La signora Francesca Mazzetti nella qualifica di curatrice dell'interdetto di lei marito Emanuele Falcioni, di Viterbo, ha fatto istanza in data 23 corrente al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la deputà di un perito allo effetto di procedere alla stima del seguente stabile del quale fa promuovere subastazione a danno di Della Marte Maria in Selvaggini, di Viterbo.

Utile dominio di un appezzamento di terreno, posto nel territorio di Viterbo, contrada S. Pietro ò Lega del Cane, di tavole 4 36, distinto in mappa sezione 3ª co' numeri di mappa 1312 rata, 1313 rata, confinante Pietro Varuti, Carlo Goletti, Vincenzo Lucatelli, strada, salvi, ecc., di diretto dominio del Demanio dello Stato succeduto al soppresso Monastero di Santa Rosa di Viterbo.

Viterbo, 24 maggio 1876.

2595 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Luisa Danese vedova Cerri con domanda del 10 maggio 1876 ha chiesto dal tribunale di Avezzano lo svincolo della cauzione notarile del fu suo marito notaro Gennaro Cerri, consistente in un titolo di rendita sul Debito Pubblico del dì 11 agosto 1862, nn. 20704-203644, per la rendita di lire ottantacinque.

2365 AVV. ALBERTO ROSSI.

PROVINCIA DI BARI — CIRCONDARIO DI BARI

COMUNE DI CASTELLANA

2° Avviso d'Asta.

Il dì tredici, ore sei p. m., del mese di giugno corrente anno milleottocentosettantasei, in esecuzione del deliberato consigliare del dì ventiquattro del mese di dicembre ultimo scorso debitamente approvato, e dell'altro del dì quindici ultimo decorso marzo approvato dalla Deputaziane provinciale con atto del dodici corrente aprile, n. 5252, nell'ufficio degli Assessori sito al vico S. Francesco, n. 1, in questo comune, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta, col sistema delle candele, per lo appalto del dazio di consumo sugli oggetti segnati in ciascun lotto della seguente tabella. — La durata dello appalto sarà di anni due a cominciare dal dì primo gennaio milleottocentosettantasei fino a trentuno dicembre milleottocentosettantasette. — Le subaste saranno aperte sul dato annuo di accavallamento indicato nella tabella.

La riscossione dei detti dazi sarà operata giusta la tariffa segnata nella suddetta tabella, e colle norme dettate dal regolamento approvato con decreto 25 agosto 1870, n. 5840, legge 3 luglio 1864, n. 1827, e le altre relative ai dazi in parola.

La spesa pel mantenimento della linea daziaria, compreso il personale, va a carico del comune fino alla concorrenza di lire seimilacinquecento all'anno; ove poi vi occorresse una spesa maggiore sarà ripartita fra gli appaltatori in proporzione dello appalto, e ciò secondo che è stabilito nel sopracitato atto consigliare del dì 24 dicembre.

Non sarà ammessò a licitare chi non è riconosciuta persona solvibile e puntuale agli impegni presi

A garanzia dell'asta ogni concorrente sarà tenuto depositare la somma di lire cinquecento, la quale sarà restituita dopo l'approvazione degli atti.

Si potrà invece del deposito presentare un garante solvibile, e di riconosciuta responsabilità.

I documenti relativi all'asta sono depositati nella casa comunale, ostensibili in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte per miglioramento di ventesimo è fissato fino alle ore dodici meridiane del giorno ventotto del detto mese di giugno.

Il contratto va regolato colle norme indicate dalle leggi e regolamenti sulla Contabilità dello Stato.

Tutte le spese degli atti, non escluse quelle di tassa e di registro, vanno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Tariffa dei generi soggetti al dazio.

Lotto 1°.

Vino ed aceto in fusti, per ettolitro lire sei — Idem in bottiglie, ciascuna, centesimi sette — Vinello, mezzovino, posca ed agresto, per ettolitro, lira una e centesimi quaranta — Mosto, per ettolitro, lire tre — Uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi, per quintale, lire una.

Dato annuo di accavallamento per il lotto 1°, lire ventiquattromila novecentodieci e centesimi novantasei (L. 24,910 96).

Lotto 2°.

Farina, pane e pasta di frumento, per quintale, lire due e centesimi quaranta — Idem d'ogni altra specie, per quintale, lire una — Riso, per quintale, lire due e centesimi quaranta — Idem con buccia, per quintale, lire una e centesimi venti — Risino, per quintale, centesimi ottanta.

Dato annuo di accavallamento per il lotto 2°, lire ventimila cento (L. 20,100).

Lotto 3°.

Olio vegetale ed animale di qualunque sorta esclusi i medicinali, per quintale, lire nove — Olio minerale e sego, per quintale, lire quattro e centesimi cinquanta — Frutti e semi oleiferi, per quintale, lire una e centesimi cinquanta.

Dato annuo di accavallamento per il lotto 3°, lire quindicimila centottanta (L. 15,180).

Totale dei tre lotti L. 60,190 96.

Castellana, li 24 maggio 1876.

Il Sindaco: Cav. L. SGOBBA.

2581 *Il Segretario:* AND. CISTERNINO.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali sistemate nel forese.

AVVISO di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

Si previene il pubblico che l'appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso di lire 3 (tre) per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 53,508 50 fu ridotto a lire 51,903 25, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di martedì 6 giugno prossimo venturo.

Le offerte corredate del relativo deposito prescritto nell'avviso d'asta 17 corrente saranno depositate nell'apposita cassetta all'uopo collocata nella sala municipale presso la residenza.

Ferrara, 27 maggio 1876.

2614 *Il ff. di Sindaco:* Dott. LUIGI PARESCHI.

R. Tribunale civile di Velletri.
BANDO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Palliccia procuratore, dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio in forza di ordinanza del 30 giugno 1873;

Ed in seguito di verbale d'infruttuoso incanto del 6 aprile ultimo, registrato a Velletri a debito li 14 detto, reg. 6, n. 422, e della relativa ordinanza;

Nell'udienza del sei luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala, si procederà al quarto incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto.

Descrizione del fondo.

Casa in Velletri, via S. Silvestro, n. 19, composta di pianterreno con due ambienti, uno ad uso di scuderia, l'altro ad uso di legnara, e di altri due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante con beni Battistelli, Felci, Pasqualetti ed altri, numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto in lire 12 19.

L'incanto si rinnoverà col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, cioè per lire 932 42, e sotto l'osservanza di tutte le altre condizioni che si rilevoranno nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, 20 maggio 1876.

2566 Il vicecancelliere ALFONSI.

DIFFIDAZIONE.

In nome della signora Agata Cola di Carlo, di Vitorchiano, è stata diffidata questa Cassa di Risparmio di Viterbo per essersi smarrito un libretto di credito della Cassa medesima pagabile al portatore, ed intestato a Cola Ferruina. Tale libretto è distinto col numero progressivo 4186, creato il 4 aprile 1875, con deposito in complesso di lire 200.

Ferma pertanto la fatta diffidazione si previene chiunque avesse rinvenuto l'indicato libretto di riportarlo all'ufficio della Cassa stessa, posto in via S. Gio. in Zoccoli, num. 59, con avvertenza che la somma versata in detto libretto non sarà pagata se non alla asserta proprietaria signora Agata Cola.

Dalla Cassa di Risparmio di Viterbo, li 26 maggio 1876.

2609 IL SEGRETARIO.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.
Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il sig. avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi, il quale, come tutore dei minori Maria e Francesco Mehelem, ha accettato col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata ai medesimi dal loro padre Lotario, e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio in Roma, via della Lupa, n. 12.

Roma, 24 maggio 1876.

2568 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Federigo del fu Marco Filippini, domiciliato a Firenze, col mezzo del sottoscritto suo procuratore legale,

Rende di pubblica ragione, che fino dal 10 aprile p. p. presentò una istanza presso la cancelleria del tribunale civile di Lucca all'effetto di poter svincolare e ritirare la cauzione data dal suo autore mediato Giacomo Filippini per l'esercizio della professione del defunto notaro Luigi Castiglioni di Lucca.

E ciò a tutti gli effetti di legge.

Lucca, li 9 maggio 1876.

2417 Dott. GUGLIELMO FERRARI.

STRADA COMUNALE
LARINO-MONTORIO NEI FRENTANI

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada consortile obbligatoria, che dalla nazionale Sannitica presso Larino giunge a Montorio.

Il sottoscritto presidente del Consorzio stradale Larino-Montorio fa noto al pubblico, che nel giorno 11 del p. v. mese di giugno, ad ore 11 ant. e con la continuazione, innanzi a lui nella sala del Consorzio, sita nell'ufficio comunale di Larino, alla piazza del Duomo, si terrà il primo esperimento d'asta pubblica per la costruzione della strada obbligatoria, che dalla nazionale Sannitica e propriamente dal fondo del signor Fazio Pardo, giunge all'abitato di Montorio nei Frentani, della lunghezza di chilometri 11 e metri 275 35, in diminuzione della somma di lire 87,822 39, risultante dai progetti e stima redatti nel 1874 dall'ingegnere del Genio civile signor Carrara, approvato con decreto del signor prefetto della provincia del 6 marzo 1875.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, ora e luogo di sopra stabiliti per fare i loro partiti in diminuzione della suddetta somma di lire 87,822 39 nella ragione decimale del mezzo dell'uno per cento.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine a pro dell'ultimo e migliore offerente, e per l'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in vigore.

Il contratto va fatto sotto la speciale osservanza del capitolato che vi fa parte integrante, e del verbale del Consiglio di amministrazione del 15 maggio 1876.

Sono riservate al Consorzio le spese di sorveglianza, impreviste ed occupazione di suolo occorrente per la costruzione della strada suddetta, non comprese nella cifra di appalto di sopra citata in lire 87,822 39, nonchè le espropriazioni del suolo medesimo per lo sviluppo delle relative opere.

Per essere ammessi gli aspiranti a far partito dovranno all'asta presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in esercizio di carica, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, o vi abbiano preso parte; nonchè depositare lire milleduecento a titolo di cauzione provvisoria in valuta legale, od in biglietti di Banca, salvo la diffinitiva, a norma del capitolato, ed un acconto per le spese di subasta in lire 350, salvo la liquidazione appena perfezionati gli atti.

I termini utili per l'offerta in diminuzione del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione, scadono col mezzogiorno del 26 suddetto giugno 1876, la quale offerta sarà accettata mediante deposito come sopra spiegato.

L'opera dovrà essere eseguita e consegnata all'Amministrazione fra tre anni.

Oltre le spese per gli atti, copie pel perfezionamento d'incanti, registro, bollo, stampa, inserzione alla *Gazzetta Ufficiale*, e tuttociò che ha relazione al contratto, andranno a carico dell'appaltatore pure le spese per emissione dei mandati di pagamento dei lavori eseguiti, giusta gli scandagli parziali, e le copie da rilasciarsi allo appaltatore stesso.

I pagamenti saranno eseguiti a rate di lire tremila cadauna, comprese le prestazioni in natura, e nei termini del capitolato generale.

Lo appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio in Larino presso chi stimerà opportuno.

Larino, 16 maggio 1876.

Il Presidente del Consiglio: Cav. LUIGI DE BLASIIS.

2578 *Il Segretario:* PARDO LIPARTITI.

PROVINCIA DI GROSSETO — COMUNE DI SORANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2263 86, che dal confine territoriale di Proceno arriva a San Giovanni delle Contee.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Sorano, il 21 maggio 1876.

Per il Sindaco — *L'Assessore Delegato*
GIUSEPPE BUSATTI.

Il Segretario Comunale
2591 G. BERNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(2ª *pubblicazione*).

Dietro istanza della Società A. Roux e Comp. per il ripristinamento dei limiti della miniera carbonifera denominata Bacu Abis, sita in territorio del comune di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, si è proceduto dallo Ufficio distrettuale delle miniere alla delimitazione della miniera stessa, e le operazioni eseguite a tale effetto, come appare da apposito verbale del 1° maggio 1875, hanno fornito i seguenti risultati:

La miniera risultò chiusa da un poligono rettilineo *a, b, c, d, e, f, g, h, i, y, l, m, n, o, p, q, r, s, a*, avente un'area di ettari 391 (ettari trecentonovantuno circa). Per determinare sul terreno i punti su cui cadono rispettivamente i vertici del poligono suddetto, si dovette ripetere la serie di operazioni geodetiche indicate nel verbale di delimitazione della miniera succitata del 1° maggio 1875, operazioni che, per facile intelligenza di chiunque possa aver diritto od interesse di conoscere la delimitazione suddetta, si riportano qui testualmente.

Delimitazione della miniera.

Si misurò la retta *C C''* che unisce il pozzo Timou-Varsi ed il pozzo Tirsi Po; quindi nel punto di mezzo *M*, ossia alla distanza di metri 516 50 dal pozzo Tirsi Po si innalzò una retta *M a* della lunghezza di metri 403, formante un angolo di 60 gradi S.-O. colla prima retta.

Dal punto *a* facendo un angolo di 85' 30 colla retta *A M* nella direzione S.-E. si tracciò la retta *ab* di metri 494 e si stabilì il punto *b*.

Prolungando quindi questa retta si alzarono successivamente dalla parte di levante le perpendicolari:

a m. 65 00 di distanza di m. 18 50 fino in *c*
a m. 131 00 „ di m. 49 00 „ in *d*
a m. 100 00 „ di m. 68 00 „ in *e*
a m. 186 00 „ di m. 120 00 „ in *f*
a m. 370 00 „ di m. 267 00 „ in *g*
a m. 356 00 „ di m. 98 00 „ in *h*
a m. 80 00 „ di m. 95 00 „ in *i*

le cui estremità formano gli angoli del poligono verso N.-E.

Dopo ciò, sulla medesima retta *a b B* dal punto *A* alla distanza di m. 976 da *a* si innalzò verso S.-O. la perpendicolare *A r* della lunghezza di m. 1476, e sulla medesima si innalzarono successivamente nella direzione S.-E. le perpendicolari partendo dal punto *A*:

a m. 144 50 di distanza di m. 938 00 fino in *j*
a m. 249 00 „ di m. 1160 00 „ in *l*
a m. 179 00 „ di m. 1170 00 „ in *m*
a m. 748 50 „ di m. 1373 00 „ in *n*

Queste estremità *j l m n* formano altri angoli in continuazione di quelli già prima determinati.

Dal punto *n* e nella direzione S.-O. si condusse la retta *n o* lunga m. 893 facente colla *n m* un angolo di 171°.

Dal punto *o* si tirò nella direzione N.-O. la retta *o p* di metri 670 facente colle *o n* un angolo di 77°, e quindi si tracciò partendo da *p* nella direzione N.-E. una retta *p q* lunga metri 427 facente colla *p o* un angolo di 130° 30°.

Finalmente dal punto primitivo *M* si prese sul prolungamento della retta *A M* verso S.-O. una distanza di m. 1031 colla quale si stabilì il punto *S*.

Tanto si reca a pubblica conoscenza perchè chiunque possa avervi interesse sia in grado di presentare quelle opposizioni che reputerà del caso a senso dell'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n° 3755.

Cagliari, 1° aprile 1876.

2501 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per mancanza di oblatori l'incanto nel dì 24 maggio per dare in appalto i lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Buonalbergo alla stazione di Montecalvo, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo il giorno 8 giugno prossimo, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 65,000 00 giusta il progetto.

Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi da un ingegnere regente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, non che depositare presso la Intendenza di Finanza, giusta le superiori prescrizioni, la somma di lire 1000 00 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituita a quelli tra gli offerenti a cui favore non segua l'aggiudicazione. Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà pure presentare il deliberatario una cauzione definitiva di lire 5000 00, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà ancora una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine per il compimento de' lavori rimane fissato per anni cinque a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il capitolato de' patti ed il progetto che debbono formare base del contratto sono ostensibili a chiunque nella prefettura e nelle ore di ufficio.

Il tempo utile per le offerte del ventesimo scadrà col giorno 23 del detto mese di giugno a mezzodì.

Benevento, 24 maggio 1876.

2594 *Il Segretario incaricato:* A. PELLECCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 aprile 1876, e nel supplemento del 9 maggio 1876, per la provvista dei seguenti oggetti:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadun lotto	Ribasso ottenuto su ogni 100 lire	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne	Distinta delle taglie di scarpe per cadun lotto — Quantità, numero e taglia per ogni lotto	Lunghezza delle scarpe — centimetri	Quantità di taglie 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale
1	Scarpe	11370	10	500	7 50	3750	10 01	375	Metà della provvista di cadun lotto nei 30 giorni à decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed il saldo nei 30 giorni successivi.	Per i 21 lotti di nº 500 paia per ciascun lotto	26	13	13	13	13	52
											27	2	2	2	2	8
			5	500	7 50	3750	9 99	375			28	21	21	20	20	82
											29	36	36	35	35	142
			6	500	7 50	3750	10 »	375			30	42	42	41	41	166
											31	12	12	13	13	50
			1	870	7 50	6525	10 01	660				126	126	124	124	500
										Per il lotto di nº 870 paia	26	27	27	27	27	108
											27	8	8	8	8	32
											28	46	44	44	44	178
											29	55	55	54	54	218
											30	58	90	33	33	214
											31	30	30	30	30	120
												224	254	196	196	870

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di cui sopra per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 6 giugno 1876 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 11 ant. all'1 pom. di qualsiasi giorno non festivo.

2564 Dato in Roma, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore dei Conti: PARELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

COMUNE ove è situata la rivendita	Nº della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
S. Martino d'Agri	1	Moliterno	183 45
Chiaromonte	2	Lagonegro	250 »
Montemilone	1	Venosa	244 24
S. Ilario frazione di Avigliano	1	Avigliano	80 36
Montescaglioso	1	Matera	271 74
Lagopesole fraz. di Avigliano	1	Avigliano	100 »
Genzano Vilez Banzi	1	Venosa	141 39
Pietrafesa	1	Potenza	151 54
Pietrafesa	2	Potenza	206 95

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, addì 10 maggio 1876.

2395 *L'Intendente:* MAZARI.

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita di Beni demaniali agente a nome e per conto delle Finanze Nazionali

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

AVVISO.

Si previene il pubblico che l'incanto fissato pel giorno 30 corrente mese con avviso n. 156 del 27 aprile 1876, per la vendita della tenuta proveniente dall'ex-monastero dei Cistercensi di S. Maria di Valdiponte in Montelabbate, costituente il lotto 1º, elenco 257, viene prorogato al 30 giugno prossimo venturo, ferme restando le condizioni già espresse nel succitato avviso.

Ben s'intende che l'asta del 30 stante avrà luogo per tutti gli altri lotti compresi in detto avviso.

Perugia, 26 maggio 1676.

2621 *Per l'Intendente:* FARELLO.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo, al quale in incanto del 6 corrente risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 10 scorso aprile per la provvista di

Piombo in pani chilogrammi 80,000, *per lire* 56,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto in lire 4 per 0[0 e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 51,072.

Si procederà perciò, nuovamente, presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta S. Mamolo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 16 del prossimo mese di giugno sulla base del sovraindicato prezzo ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5,600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 23 maggio 1876.

Per la Direzione

2573 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta